

07-06-2016

## *AUDIZIONE AL SENATO SUL CFS*

La prossima audizione al Senato sul CFS rappresenta un'occasione, forse unica, per sensibilizzare i rappresentanti dei vari partiti che fanno parte delle Commissioni che devono approvare la legge delega sul riordino del comparto delle forze di polizia, che comprende la soppressione del CFS, prevista dal Governo.

Onde evitare che il tutto finisca nella semplice difesa dei diritti del personale, richiesta dai sindacati, la presentazione delle firme raccolte tra i cittadini, le organizzazioni per la difesa dell'ambiente, tra i rappresentanti del mondo Accademico, delle Università, dei Centri di ricerca ecc. dovrebbe dimostrare che la popolazione ha percepito la soppressione del Corpo, come la perdita di un'istituzione secolare, utile e capace di rispondere alle sue necessità quotidiane, soprattutto nei territori di montagna e nelle aree interne.

La decisione della soppressione del Corpo da parte del Governo è stata presa guardando soltanto una faccia della medaglia, (polizia) e non si trova nessuna considerazione o proposta relativa all'altra faccia riguardante l'attività tecnica istituzionale, poiché il CFS è stato costituito come "Corpo tecnico a difesa del territorio dal dissesto idrogeologico, e per la conservazione dell'ambiente, del patrimonio forestale dello Stato, degli Enti e dei privati."

Lo Stato ha l'obbligo, secondo la Costituzione, di prendere le misure necessarie a garantire l'applicazione nel nostro Paese degli accordi inter governamentali, sottoscritti nelle sedi internazionali, volti a contenere l'aumento della temperatura del pianeta, a regolare le risorse idriche, a contrastare il dissesto idrogeologico e la desertificazione, a difendere la biodiversità vegetale ed animale, a proteggere la fauna ed il paesaggio, a gestire le Riserve Naturali, a collaborare all'educazione ambientale delle giovani generazioni.

Compiti questi che non riguardano l'Arma dei Carabinieri né altri Corpi di Polizia, ma che sono stati affidati e svolti, anche nei secoli passati, dal Corpo Forestale dello Stato, i cui quadri tecnici sono costituiti in prevalenza da laureati in Scienze Forestali ed Agrarie, in Ingegneria civile ed idraulica, in geologia, affiancati da laureati in Economia ed informatici.

2.

La modernizzazione del Corpo è in corso ed il suo impiego è stato esteso, nonostante le difficoltà, al rilievo periodico della consistenza, della produzione, della struttura delle foreste (Inventario forestale nazionale) e dei serbatoi di carbonio, che rappresentano uno dei punti base per la risposta dell'Italia alle direttive di Parigi della COP 21.

L'unicità delle caratteristiche funzionali del CFS rappresentano, come dimostrano le numerose convenzioni stabilite con le Regioni, un mezzo efficace di cooperazione tra Stato e Regioni per la soluzione di numerosi problemi, che derivano dalle direttive comunitarie per l'ambiente, ma anche per lo sviluppo dell'economia agroalimentare e socio-economico delle popolazioni, interessate sempre più all'agriturismo ed alla valorizzazione del paesaggio.

L'assorbimento del CFS nell'Arma dei Carabinieri ha conseguenze negative, che vanno in direzione opposta a quanto previsto dalla riforma. Infatti, l'Arma si trova a dovere rispondere sul territorio a compiti tecnici che finiscono di distrarre forze ed energie dai tradizionali servizi di istituto e l'incremento ed il potenziamento delle attività di polizia che i forestali possono offrire appare più teorico che reale, a causa dell'esiguità del contingente disponibile, meno di settemila unità.

Al contrario, la militarizzazione del CFS e la sua dipendenza dal Ministero della Difesa, difficilmente giustificabile, nei confronti delle popolazioni, comporta tempi lunghi ed una spesa elevata per la conversione addestrativa, in modo da disporre di una unità omogenea e non facili problemi di reclutamento e di equiparazione di carriera.

In sintesi, il Governo dovrebbe soprassedere all'assorbimento del CFS nell'Arma, in attesa della determinazione dei compiti affidati ai Ministeri di riferimento per le attività tecniche, proprie del Corpo e del rapporto tra Stato e Regioni in materia di politica ambientale, in vista delle annunciate modifiche della Costituzione.